

dell' una, e dell' altra Setta, insigni per la Scienza, e per la condizione dentro, e fuori della Polonia. In favore della nuova Dottrina non ebbe rossore di dichiararsi tra gli altri *Giovanni Sigismondo* Principe di *Transilvania*.

Mentre le cose erano in tale stato venne d' *Italia* nella Polonia *Fausto Socino*, Nipote del già nominato *Lelio* nell' anno 1578. dopo d' essersi trattenuto per qualche tempo nel Paese degli Svizzeri. Pare, che non riuscisse molto grata la sua venuta a motivo di certe massime, e Dottrine particolari, e stravaganti da lui professate, ond' è che gli fu proibito di accostarsi alla Tavola della Comunione, che tra' Protestanti si praticava. Certa cosa è, che quelli della *Chiesa Piccola* non hanno abbracciati in tutte le sue parti gli errori di questo nuovo Eresiarca; anzi si sono trovati di quelli, che erano di parere, che molti, assai pazzamente, e con poco fondo di sapere, si erano serviti della Libertà del loro arbitrio; cosicchè dalla facilità di abbracciare gli errori si erano conciliati la odiosità della *Chiesa Grande*; ed in conseguenza essere di molto bisogno il rimediare a moltissimi inconvenienti nella credenza. Questa in fatti fu la ragione per cui la *Chiesa Piccola* fu riputata la ricevitrice di tutte le opinioni più erronee, e più false, credute troppo alla leggiera per legittime, e vere.

Essendosi pertanto rotta ogni sorta di buona armonia tra la *Chiesa Grande*, e la *Piccola*, a segno tale, che non si volle ascoltare veruna proposizione di pace, nè contentarsi di ridursi nè l' uno, nè l' altro de' due Partiti ad un Congresso amichevo-